

# Gli architetti chiedono a Renzi di partecipare alle politiche nazionali

‘A disposizione le nostre proposte su dissesto idrogeologico, risparmio energetico, riuso delle città’

8+1 1 Tweet 12 Consiglia 168

Letto 577 volte

27/02/2014 - “Riavviare la macchina istituzionale che non risponde più, da tempo, alle esigenze dei cittadini che credono ancora che l'Italia sia in grado di essere protagonista del futuro per uno sviluppo sostenibile e civile”.



È questa l'esigenza che il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** (Cnappc) esprime in una **lettera** al **Presidente del Consiglio Matteo Renzi**.

“Negli ultimi tre anni - si legge - questo Consiglio ha fatto un lavoro serio in termini di analisi e proposta sui temi del **dissesto idrogeologico**, del **risparmio energetico** e del **riuso delle città**, mettendo a sistema il mondo delle costruzioni, dell'ambientalismo e del commercio.

“Abbiamo elaborato progetti ambiziosi ma economicamente sostenibili, capaci di avviarsi con poche norme, resuscitando gli investimenti privati, con il fine chiaro di **migliorare l'habitat urbano** e fare sviluppo: sono pronti e disponibili per il Governo e il Parlamento. Usateli, evitando le trappole dei conflitti di competenza, dei pregiudizi, del rimando a impianti legislativi che non hanno il ritmo drammatico della realtà”.

“Fra questi dati, che sono a completa disposizione del Governo, ci sono numeri e proposte sulle **scuole**, le **periferie** e sulle **città** dove, dopo 30 anni di progressivo disimpegno, bisogna tornare ad investire, perché lì vivono il 70% degli italiani e si produce l'80% del PIL e la forza delle idee”.

“Gli architetti italiani - continua ancora la lettera - in questi anni di riforma delle professioni, hanno assunto posizioni non conservatrici, convinti come siamo che il ruolo sociale di una professione dipenda solo dalla nostra capacità di assumerci **responsabilità etiche** e fare proposte utili alla crescita dell'Italia, non dall'essere stati investiti 'cavalieri' da una qualche autorità terza”.

“Nello stesso tempo, proprio perché viviamo con la testa nel mondo della cultura che serve all'Italia, ma con i piedi ben immersi nelle difficoltà economiche - tanto più gravi per i nostri 70 mila giovani architetti che sono il futuro dell'ambiente e del paesaggio italiano - Le chiediamo che finalmente le libere professioni possano **entrare di diritto nelle politiche nazionali**, ancora ideologicamente riservate esclusivamente al binomio esclusivo 'lavoratori' e 'datori di lavoro'.

“Con la forza della nostra capacità di **innovazione, flessibilità e conoscenza** - conclude la lettera del Cnappc - possiamo aiutare davvero a risolvere i problemi della burocrazia e promuovere le qualità dell'Italia nel mondo”.

Fonte: ufficio stampa Cnappc

## Notizie correlate



26/02/2014  
**Cresme: le costruzioni tengono grazie alle riqualificazioni**



25/02/2014  
**Governo Renzi, priorità a edilizia scolastica e dissesto idrogeologico**



25/02/2014  
**'Aprire i cantieri della riqualificazione energetica e antisismica'**



24/02/2014  
**Governo Renzi: chi sono i nuovi Ministri**



21/02/2014  
**Legambiente: l'Italia frana, il Parlamento condona'**



19/02/2014  
**'Senza Impresa non c'è Italia'. 60mila imprenditori ieri in piazza a Roma'**



31/01/2014  
**Consiglio Nazionale Architetti: a rischio il futuro degli studi italiani**